CAMPLI: SMASCHERATO FINTO MATRIMONIO, NEI GUAI ITALIANA E MAROCCHINO

12 Aprile 2013



CAMPLI – Smascherato il finto matrimonio per ottenere la cittadinanza italiana e, alla falsa moglie, i cinquemila euro promessi dal marocchino sfumano.

I carabinieri della stazione di Campli (Teramo) hanno denunciato due persone, O.M., 46 anni del posto e V.C., di 27, italiana, residente a Montorio al Vomano (Teramo), per concorso in falsità ideologica. L'indagine dei militari ha preso spunto da una lettera inviata dalla prefettura al comando stazione dei carabinieri con la quale si chiedeva di procedere al compimento degli atti burocratici relativi alla richiesta di rilascio della cittadinanza italiana presentata dal nordafricano al prefetto.

I militari, però, anziché liquidare la pratica subito (il matrimonio era stata contratto nel 2009) hanno avviato una serie di accertamenti scoprendo che, in realtà la donna presa in moglie, non aveva mai messo piede in casa del marito straniero che appena appena conosceva.

Si è anche appurato che alla stessa erano stati promessi cinquemila euro che sarebbero stati saldati dal marocchino solo dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana. Purtroppo per lei, alla fine, si è dovuta accontentare di uno scooter del valore di qualche centinaio di euro.

E alla beffa ha aggiunto anche guai giudiziari.

La richiesta presentata dall'africano di concessione della cittadinanza italiana faceva seguito al permesso di soggiorno che l'uomo aveva ottenuto a suo tempo dalla questura di Teramo in forza del certificato di matrimonio il cui vincolo era stato celebrato davanti al sindaco di Campli dell'epoca.

Per 4 anni le finte nozze hanno retto e il marocchino è rimasto in Italia grazie al permesso di soggiorno. Diritto che ora perderà come pure oramai è sfumata ogni velleità di diventare cittadino italiano e comunitario.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli